IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

FLORIDEZZA AMERICANA

e militarismo europeo

La emigrazione continua, numerosissima, costante che negli ultimi anni ebbe luogo nell'America ed altre terre al di là dell'Oceano — la tranquilla e lieta risoluzione, colla quale lunghe processioni di famiglie partono dai propri paesi per affrontare sì lungo e pericoloso viaggio — la soddisfazione di quanti hanno approdato a quelle lontane spiaggie e l'invito e le influenze che esercitano per venire raggiunti da altri compagni o parenti — è un fenomeno sociale della più alta importanza.

I nostri romanzieri e pubblicisti possono cercare in una serie di fatti e di circostanze la spiegazione sul capriccio o sulle seduzioni degli agenti, — ma a noi la grandezza e la prosperità dell'America sopra l'Europa non può più essere discussa, perocchè al progresso della emigrazione corrisponde la prevalenza industriale e commerciale.

Noi discutiamo lungamente sul sistema migliore di armamenti militari, e sui tipi più formidabili delle navi da guerra — noi viviamo continuamente nello studio di non venire superati nelle risorse militari — noi abbiamo le città, i paesi, le pubbliche amministrazioni, i Gabinetti dei Ministri, le Corti occupate da ufficiali e da soldati — i nostri filosofi consacrano l'energia del loro pensiero nelle astratte speculazioni di istituti sociali promettenti la *felicità avvenire* degli uomini — ma la libera America invade da ogni parte i nostri mercati — immiserisce le nostre campagne — ci investe — ci conquista da ogni parte. Essa nel corso abbastanza breve di qualche secolo si è costituita — si è affrancata — ed ora sta per guadagnare il predominio nel mondo incivilito.

Purtroppo la questione militare è divenuta questione urgente — perocchè nessuno avrebbe previsto, che dopo la morte di Massimiliano d'Austria — il progresso americano si svolgesse cotanto rapido e felicemente.

Ma se codesto problema allarma ed interessa gli Stati Europei — esso principalmente e direttamente si impone al Governo italiano — perchè essa soltanto racchiude ed impegna l'avvenire nazionale.

Chi non intravede la enorme distanza che separa lo Stato italiano dagli altri Stati e Potenze d'Europa?

I termini della controversia sono eccessivamente sproporzionati — perocchè se il *militarismo europeo* paralizza una gran parte della forza economica delle nazioni — il militarismo in Italia sviluppato sul sistema prussiano ne minaccia addirittura la vita.

In altre parole noi non abbiamo i vantaggi di una eredità accumulata attraverso di secoli.

L'Italia risorta e ricostituita quasi per incanto non può soddisfare a tutte le esigenze della civiltà moderna e nel tempo stesso assumere il *lusso* di tutti i pesi e delle supposte garanzie. Anche supposto che gli attuali ordinamenti militari *permanenti* fossero necessari alla dignità e grandezza dello Stato — noi non possiamo adottarli con animo leggiero o per malinteso orgoglio nazionale — perocchè ci porterebbero a *scadenza fissa* una responsabilità passiva insopportabile.

Noi non abbiamo avuto nè potremo avere le risorse di grandi colonie che abbiano arrecato alla madre patria le risorse di schiavi o di popoli ignoti e miseri — nè d'altro canto potrebbesi più profittare di *un governo* dispotico per devolvere senza misura le ristrettezze nazionali ad una grande elaborazione di istituzioni militari.

La civiltà moderna ha i suoi *diritti acquisiti*, e lo spirito della democrazia è così manifesto e prevalente che indarno si potrebbe far assegnamento sulla *sapienza* del popolo lavoratore.

IL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Il Progetto del Ministro Ricotti

La relazione ministeriale, che precede il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, spiega nel seguente modo le principali riforme proposte:

Soppressione di tre battaglioni d'istruzione. Nel 1888 il ministro della guerra, valendosi della facoltà concessagli dall'ultimo capoverso dell'art. 82 della legge d'ordinamento, creava presso alcuni reggimenti dell'arma di fanteria plotoni d'istruzioni per concorrere coi battaglioni di istruzione a rifornire i quadri dei sott'ufficiali.

Il numero di tali plotoni d'istruzione venne accresciuto nel 1884 per allargarne le basi di reclutamento; e, in vista dei buoni risultati di ammissione ottenuti, il numero stesso fu nuovamente aumentato nell'anno ultimo scorso, determinando in pari tempo che con la chiamata alle armi della classe di leva 1885 i battaglioni predetti non reclutassero più allievi. L'organico dei battaglioni stessi fu pertanto per quest'anno ridotto a due compagnie; ed ora ho l'onore di proporne la totale soppressione, la quale avverrebbe nel venturo anno, quando cioè ne *siano* usciti gli allievi che ora vi stanno compiendo il 2° *periodo* del corso d'istruzione.

Con tale provvedimento si porta in diminuzione tutto il personale addetto ai battaglioni d'istruzione e si rendono disponibili i locali da essi occupati, locali che troveranno utile impiego nella sistemazione degli accasermamenti.

Istituzione dei plotoni allievi ufficiali. Affinchè gli ufficiali di complemento potessero venir preparati con uniformità d'indirizzo, il ministero ravvisò opportuno costituire, come esperimento, fin dal 1884, plotoni allievi ufficiali presso reggimenti dell'arma di fanteria e di artiglieria, ammettendovi giovani volontari ordinari e d'un anno ed iscritti di leva.

Le norme di reclutamento e di funzionamento di tali plotoni furono nell'ottobre ultimo raccolte in apposita istruzione.

Vi propongo ora di sanzionare un tale provvedimento, col quale, oltre ai migliori risultati della preparazione dei sottotenenti di complemento, si raggiunge ancora il vantaggio di una sensibile economia di personale, pel fatto che della istruzione degli ufficiali di complemento viene ad essere incaricato un numero limitato di reggimenti, mentre in passato tale istruzione si svolgeva presso un numero molto maggiore di reggimenti.

Istituzione della scuola di applicazione di fanteria. Le ragioni che consigliarono in passato la istituzione della scuola di applicazione d'artiglieria e genio e della scuola normale di cavalleria (per i sottotenenti nuovi promossi uscenti dalla scuola militare) consigliano di istituire una scuola d'applicazione di fanteria.

Sarebbe superfluo dimostrarvi come la breve durata del corso presso la scuola militare fa sì che in essa delle discipline militari non può ricevere un conveniente sviluppo se non la parte teorica, e quindi gli allievi che ne escono con promozione a sottotenente difettano della necessaria pratica nell'esercizio del comando.

Opportuna quindi si presenta la istituzione di una scuola, ove i giovani ufficiali di fanteria acquistino la voluta pratica nel servizio, la quale contribuisca ad elevarne il prestigio fin dal loro primo presentarsi al corpo; mentre nello stesso tempo per effetto di questa nuova istituzione verranno ad essere soppressi i corsi che ora i sottotenenti di fanteria compiono presso la scuola normale di fanteria prima della loro promozione a tenente.

Questa nuova scuola, la cui importanza deve essere in corrispondenza con l'importanza di arma di fanteria, sarebbe in seguito a concessione dell'amministrazione della real Casa, stabilita nel palazzo reale di Caserta, in una parte dei locali del palazzo stesso.

Istituzione del grado di generale di corpo d'armata. — Nella attuale gerarchia degli ufficiali generali esiste una laguna, non vi ha cioè un grado di generale che corrisponda all'impiego di comandante di corpo d'armata, così che che i comandi dei corpi d'armata territoriali debbono in tempo di pace essere tenuti da generali d'esercito o da tenenti generali, e, dato il caso di un lungo periodo di pace, al comando dei corpi d'armata non si avranno necessariamente che tenenti generali, come nel fatto si verifica fin d'ora.

Il tenente generale comandante di corpo d'armata non ha attualmente superiorità di grado sul tenente generale comandante di divisione, ma ha solo quella superiorità gerarchica che gli deriva dall'anzianità e dalla superiorità di impiego, e ciò ritengo un inconveniente, poichè, come non vi debbono essere gradi senza corrispondente impiego, così non è logico nè equo che esista un impiego senza un corrispondente grado.

Quanto al quadro organico dei generali onde è il caso, si osserva che essendo 12 i comandi territoriali di corpo d'armata, e potendo questi comandi essere tenuti tanto da generali d'esercito (i quali *sono* dal nostro organico *consentiti nel numero di 5*) quanto da generali di *corpo d'armata*, basterà portare in organico 7 di questi ultimi, con corrispondente diminuzione del numero dei tenenti generali.

È ben vero che potrà avvenire che trovinsi coperti da generali di corpi di armata alcune delle seguenti cariche:

Capo di stato maggiore generale dell'esercito; Presidente del comitato d'artiglieria e genio; Presidente del comitato delle armi di fanteria e cavalleria; Primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Per tali casi però non vedo inconveniente che altrettanti comandi di corpo d'armata siano tenuti da tenenti generali; e non credo perciò opportuno il porre in organico un numero maggiore di generali di corpo d'armata, anche per limitare in *giusta misura* le nomine a *tale elevatissimo* grado della gerarchia militare.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20. — Pres. BIANCHERI.

Roux svolge l'interrogazione sua e di Savini sulla tutela accordata agli interessi e alle persone dei nostri connazionali in Columbia.

Robilant risponde di avere una speciale simpatia per la colonie dell'America del Sud e che accorderà loro tutta la protezione. La questione Cerruti dipende dal sapere se rimanesse o no neutrale durante la rivoluzione. Avrebbero dovuto esaminarlo i tribunali, ma invece l'autorità militare prevenne la giudiziaria. Il richiamo del nostro rappresentante provenne per mancanza di riguardi del Governo Colombiano verso la proposta dell'Italia. Frattanto quattro nostri incrociatori veglieranno per la tutela degli italiani.

La Spagna ci ha chiesto se avremmo accettata, *in principio*, la sua mediazione. Rispondemmo di accettarla in principio, ma a condizione di escludere dall'arbitrato la condotta del *Flavio Gioia* che la mediazione avvenga in Madrid e non in Bogota, che sia pronunciata la decisione entro sei mesi e che nel frattempo non siavi molestia pel Cerutti.

Osserva che l'Italia protegge quanto e più di altri stati i suoi connazionali all'estero. Conclude che per varie questioni pendenti il governo intende valersi degli arsenali diplomatici, ma il giorno in cui la misura fosse colma, l'Italia si varrà di altri arsenali e si vedrà allora da quale cominciare di quelle repubbliche che da un pezzo stancano la nostra pazienza.

Roux dichiarasi soddisfatto e spera che le parole del ministro giungano ai nostri connazionali lontani.

Seguono altre interpellanze.

Proclamasi l'esito delle votazioni delle leggi discusse ieri: I. accordi postali internazionali stipulati a Lisbona approvato con voti 186 contro 52; II. proroga del termine provvisorio dell'applicazione dello sgravio del sale e dell'imposta fondiaria ed aumento di alcuni tributi indiretti, approvato con voti 172 contro 66; III. modificazioni alla legislazione sugli scioperi respinto con voti **121** contro **117**.

In Italia

La commemorazione di Giordano Bruno.

Riuscitissima la commemorazione di Giordano Bruno tenuta ieri 21 corr. dall'on. Berti nell'Aula Magna del Collegio Romano.

Era intervenuto anche il *ministro* dell'istruzione. *Gran folla di studenti e* parecchi *professori. Il conferenziere è* stato applauditissimo.

I veterani e Cairoli.

L'assemblea dei Veterani riconfermò per acclamazione a presidente l'onorev. Cairoli.

Questi accettò pronunciando brevi nobilissime parole.

L'assemblea deliberò che tutte le corone da deporsi sulla tomba di Vittorio Emanuele al *Pantheon verranno, prima della collocazione, presentate alla Presidenza del Comizio.*

All'Estero

I danni dei tumulti a Londra.

Dopo la battaglia si contano i morti; fortunatamente nei tumulti di Londra non vi hanno morti, ma appena qualche ferito. Non c'è quindi che da occuparsi dei danni materiali; l'enumerazione dei quali dimostra, che i tumulti non ebbero tutta quella gravità che nel primo momento di terrore venne loro attribuita.

Sei vie hanno sofferto. M. Abrahain reclamò un'indennità per le depredazioni fatte. La cifra dei danni ascende a lire 276,000.

La perdita più grave tocca a M. J. Pickett, gioielliere d'Oxford-street, ed è di L. 59,950. Viene in seguito quella di M. Archart, altro gioielliere di South Audley-street, la quale arriva a 25,625 franchi di *merce* esposta in vetrina.

In Provincia

Aviano, *20 febbraio.*

A *mezza mattina* d'un bel dì questi buoni Avianesi scossi furono dallo scoppio di formidabile bomba!

Che è che non è: era l'Università di Marsure che faceva il solenne ingresso in città. Dopo essersi incagliata per ben tre volte nei banchi comunali, a furia di lavoro e l'impiego di potenti macchine si è giunti a condurla a buon porto.

La popolazione pertanto si gettò nelle vie e da tutti i volti sprigionava la più pura gioia. Fra tutte quelle faccie contente spiccava la bella figura di un capitalista cliente dell'avvocato. Oh gli avvocati!

Il felice varo di quel baraccone assicura a quell'amico i capitali investiti ed in grazia del felice evento tutti godremo.

Il filantropo capitalista darà una buona cena agli amici, ed a questa saranno invitati tutti gli abitanti di Marsure; spero d'andarci anch'io per darmi una buona *spanciata* e godere della gioia comune.

La spesa sarà di 12 e forse 14 mila lire; un inezia per noi che siamo ricchi, chiudiamo il bilancio con restanze attive e possiamo dare dei punti a Magliani.

Gli affaristi passarono il ponte e da Montecitorio filarono per Aviano, traendosi dietro i *carozzini*.

Le spese le paga Pantalone e poi giunterà anche *la mancia per* un perenne *ricordo* al *fausto evento.* L.

Aviano, *20 febbraio.*

Ora che il vento come fa si tace.

Superata la burrasca e domato il fiero elemento, trovò opportuno di valermi della placida calma onde chiarire le menti dal nebuloso orizzonte telegrafico.

Taluni vogliono vedere in me il protettore del figlio e tal protezione la ritengono unico movente de' miei atti.

No, no signori, l'amor paterno che mi domina è giusto e santo ma non giunge a farmi velo alla mente.

Nella vertenza telegrafica non intesi difendere l'interesse della mia famiglia, bensì quello della cittadinanza che mi conferì il mandato di tutelare il suo interesse ed il suo comodo.

Altri ascrivono il mio contegno alla stupida volutà di sparlare del prossimo. Anche questi si mettano in santa pace, non coltivo il germe della maldicenza, bensì trattando pubblici affari non guardo in faccia ad amici o parenti: la libera parola ed il franco cammino è la mia bandiera.

Altri ancora pretendono vedere nelle mie tirate una guerra al locale ufficiale di posta. Niente di più falso! L'impiegato postale è persona che gode la stima e l'amore de' suoi concittadini, è buona e integgerrima persona e a lui mi lega lunga e mai troncata amicizia.

Pur troppo questa moderna Società in guanti gialli chiusi il sorriso, cova nel seno il sogghigno della maldicenza e della bugia.

Preferisco la brutalità selvaggia dell'africano alle moine bugiarde della moda.

Ed ora finita la pugna smetto armi e bagaglio col proposito però di lottare eternamente per la verità e la giustizia.

L. Q.

Aviano, *20 febbraio.*

Riprendo per un istante la penna, non già quale arma per combattere, ma solo per chiarire un fatto da molti non saputo o svisato.

L'ufficio telegrafico di Aviano sarà governativo e tale sarà pure l'impiegato, e questi non può abbandonare il suo posto come non lo può un dipendente qualsiasi dal governo.

Le tasse dei telegrammi spettano al governo e questi lascia all'impiegato il 60 per cento.

Siccome i redditi dei piccoli paesi non bastano *a compensare l'incaricato*, il Comune propone al *Governo* una persona del paese che abbia altri *mezzi* di sussistenza che gli permettano di accettare il servizio.

Il Comune dunque non entra affatto nella *gestione* telegrafica essendo questa alla dipendenza del solo governo.

Ed ora ringrazio la cortese Redazione del *Friuli* per l'ospitalità gentilmente accordata alle mie tirate, augurando sempre più prospera vita al suo giornale.

L. Q.

Gemona, *21 febbraio.*

Ieri sera nel nostro Teatro Sociale ebbe *luogo* un gran *ballo dato per iniziativa* ed a beneficio della locale Società operaia di Mutuo Soccorso.

Il teatro addobbato ed illuminato con sfarzo conteneva ieri a sera quanto di più eletto può vantare la nostra Gemona nelle diverse classi sociali. Non è a dire come il brio unito all'allegria durarono in tutta la serata.

Una parola di sincera lode va pure alla brava orchestra udinese diretta dall'esimio maestro Casioli.

Alla mezzanotte fu estratta una piccola lotteria, che concorse pure a rendere più attraente la festa.

E per finire credo di non sbagliarmi asserendo, come tutti gli intervenuti, sortirono stamane dal teatro augurandosi che simili geniali ritrovi di tutta la cittadinanza abbiano più spesso a rinnovarsi. Alla Commissione che tanto saggiamente predispose la festa della decorsa notte, il rimandare ad effetto questo legittimo desiderio. S.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme-bachi* sull'avviso pubblicato in *terza pagina del giornale*: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurox a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappre-

sentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del *Friuli* i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidanza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Atti parlamentari. Ci è pervenuto il volume edito dalla Tipografia della Camera dei deputati, recante la Relazione della Commissione sul disegno di legge per la diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni. Come si sa, *presidente* della detta Commissione era l'on. Seismit-Doda deputato del I° Collegio di Udine.

Consiglio provinciale. Domani mattina *alle ore 10 e mezza* si raduna in seduta straordinaria il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella seduta di ieri prese atto della comunicazione di una lettera del Consiglio Direttivo della scuola d'arti e mestieri con la quale informa il Consiglio della Società sull'andamento della scuola stessa;

Prese pure atto della comunicazione di una lettera del dott. Vincenzo Sabbadini con la quale ringrazia il Consiglio per la fiducia in lui riposta nominandolo e medico della Società;

Accordò un sussidio straodinario ad un socio degente nell'ospitale;

Ammise *soci nuovi*.

Banca di Udine. Ieri ebbe luogo l'adunanza degli azionisti di questa Banca di Udine coll'intervento di 88 soci rappresentanti 6452 azioni. Venne approvato il bilancio ed il riparto degli utili netti, L. 31,200 — con L. 2 per azione (quindi il 9 0[0] compreso l'interesse pagato) e le residue L. 10,260 vennero allogate al fondo di riserva, che ora raggiunge L. 145,971.04.

La relazione dei Consoci, constatante la florida condizione della Banca venne accolta con plauso dall'assemblea.

Tutti i funzionari cessanti vennero rieletti.

***

Gli azionisti sono invitati a presentare all'ufficio della Banca o presso il Cambio valute della medesima le cedole pel dividendo 1885 che verranno pagate con L. 2 per ogni azione.

Udine, 22 febbraio 1886.

Il Presidente
C. Kechler.

Banca cooperativa udinese. All'assemblea indetta per ieri alle ore 10 ant. non fecero atto di presenza che circa una quarantina di soci, per cui non essendosi raggiunto il numero legale il presidente dichiarò che l'assemblea si riunirà in seconda convocazione domenica prossima alla medesima ora pure nella sala superiore del Teatro Minerva.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati alla serata commemorativa in onore di Amilcare Ponchielli che avrà luogo questa sera, 22 corrente alle ore 8, e mezza precise.

Programma:

Parole del signor Presidente del Circolo.

Parte prima.

1. «Marion Delorme» marcia funebre per archi, piano ed harmonium, direttore m. G. Verza.
2. *Gioconda*, aria «Stella del marinar»; signorina I. Del Torre.
3. *Gioconda*. «Danza delle ore» per piano a quattro mani; signora di Brazzà e signorina D'Osualdo.
4. *I Promessi Sposi*, aria per basso; signor G. Hocke.
5. *Lituani*, sinfonia per piano; ingegner V. Gelmi.
6. *Gioconda*, duetto finale; signora Fiappo Zilli e signor Escher.

Parte seconda.

7. Elegia del m. Lopez «Una lagrima a Ponchielli» per orchestrina; direttore m. G. Verza.
8. *Gioconda*, aria «Suicidio»; signora Fiappo Zilli».
9. *Il figliuol prodigo* marcia e finale secondo, per piano, signorina I. Stephany.
10. Romanza originale «Oh di quel marmo gelido»; signor A. Piussi.
11. Duetto originale «Il Convegno» per due clarini; signori D. Servodidio, F. Ruscio.
12. *Gioconda*, terzetto (La cieca, Gioconda e Barnaba); signora Fiappo-Zilli, signorina Del Torre e m. Escher.

Al piano i signori V. Gonella e Giov. Batt. dott. D'Osualdo ed all'harmonium m. L. Cuoghi e F. Escher.

La questione del Dazio a Codroipo. Interessati, riportiamo dalla *Patria del Friuli* di sabato il seguente articolo:

Nel N. 41 del *Fiuli* e del *Giornale di Udine*, in data 17 corrente, lessi l'*Articolo comunicato* col titolo: *Una rivoluzione burocratica dal basso in alto* — da Codroipo.

Esso parla del Decreto Reale con cui per mancanza di forma veniva annullata la delibera del Consiglio comunale di Codroipo, colla quale allogava l'appalto del Dazio pel quinquennio 1886-90 e ciò senza preventiva autorizzazione prefettizia, eppoi tirò giù giù quasi a voler far credere che l'Ill. signor Prefetto avesse commesso un arbitrio, pur di favorire l'appalto Trezza, senza punto curare gl'interessi economici dei Comuni.... e qui proprio casca l'asino.

Si fa osservare non esser vero che il Consiglio comunale di Codroipo avesse ommessa la pratica della preventiva autorizzazione di affittare i dazi dell'intero Consorzio per semplice trattativa della Ditta Trezza, e la Prefettura in base alle Ministeriali dispositive ed ai pareri del Consiglio di Stato aveva trovato invece superflua la domanda di autorizzazione del *Comune Capo Consorzio* di Codroipo, e ve lo aveva perciò dispensato; se il Ministero poi cambiò di parere non vi è per questo il caso di ravvisare arbitri o privilegi da parte di chicchessia, ed il signor Prefetto fece bene a valersi delle sue facoltà, disponendo, come ha disposto, in omaggio alla Legge ed all'equità.

Per quanto poi riguarda gl'interessi dei Comuni, questi non furono di certo nè trascurati nè compromessi; e bisogna essere o maligni o qualche cosa di peggio, nonchè ignorare altre cose, per asserire che il capo Consorzio non abbia fatto e molto bene, l'interesse dei Comuni consorziati; basti notare il fatto che se la Ditta Trezza si fosse astenuta dal concorrere, il canone massimo cui poteva fare assegnamento il Consorzio, arrivava a mala pena a lire 28000 (ventiottomila), quindi il Capo Consorzio stipulando il contratto per trattativa privata con la Ditta Trezza ha *guadagnato l. 3000 (tremila) annue*, *in* più di quanto gli avrebbe assicurato il cessato appaltatore, cioè l. 15000 (quindicimila) per l'intero quinquennio.

Or dunque, conoscendo a fondo la questione, domanderei al signor *Omicron* se quanto egli ha inserito nel N. 41 *dei succitati giornali non sia che gratuite insinuazioni di poco avveduto sensale che videsi per sorpresa sfuggire la sperata provvigione.*

Il fatto poi che il cessato appaltatore avesse offerto somma maggiore, nessuno lo nega; ma si fa osservare al signor *Omicron* ch'essa offeta arrivava con la vettura Negri, cioè dopo che l'impegnativa Trezza era stata accettata ad unanimità di voti delle Giunti riunite, e che di conseguenza da parte di tutte quelle 24, ventiquattro, spettabilissime persone, tali e tanti erano i componenti le Giunte; sarebbe stato esempio d'immoralità e d'ingiustizia, che per un lucro di poche centinaia di lire od un migliaio, avessero i medesimi mancato ai patti che moralmente eransi impegnati d'osservare.

Tanto a conoscenza di quella parte di pubblico, che forse potesse avere *interesse di conoscere come propriamente* stanno le cose, dichiarando così esaurito definitivamente l'argomento,

Udine, 19 febbraio 1886.

Una sfuriata del «*Cittadino*», Soltanto oggi ci è capitato tra mani una lurida protesta senza firme, apparsa sul *Cittadino* di venerdì, contro nientemeno che la riproduzione di uno squarcio stupendo dei *Chatiments di Victor Hugo*, in cui il sommo poeta con insuperabile potenza traccia la grande figura di Cristo facendo parlare Elizab, lo scriba del Tempio.

È naturale che per gli scriba di allora, come sarebbe per gli scribi d'adesso, Cristo non poteva altramente essere considerato che quale un pericolosissimo novatore e rivoluzionario perchè *affermava che quaggiù gli uomini sono eguali e fratelli; che non ci sono grandi e piccoli.... ecc. ecc.*; e in quanto ai preti, *li demoliva a dirittura.*

Chiunque non abbia dato a pigione il cervello, scorge tosto, leggendo quel *brano* di Hugo, la sublime ironia che colpisce in maniera suprema, e insuperabilmente spietata la casta appunto dei preti di allora, *i quali perchè* Cristo era venuto quaggiù per inaugurare l'ora della libertà, della eguaglianza e della giustizia, lo condannarono ad essere crocefisso.

E insomma, quella di Victor Hugo, una apoteosi della gran figura del maestro di Nazareth, e il dire con sfacciato, imprudente, ipocrita linguaggio, degno soltanto dei moderni scriba del tempio, che con tale riproduzione si intese *infamare* (nientemeno) il Cristo, è cosa che non meriterebbe nemmeno l'onore di essere rilevata, se non fosse per mostrare di quali armi si serva certa gente che sotto il manto della pietà, della religione, della morale, fa bottega ignobile di tutto, *e col pretesto di erigersi a vindice* di tutte coteste belle cose, le *sconfessa ad ogni momento e le contamina.*

Oh, Elizab moderni, che ci venite voi a parlare di Cristo? S'egli vi *sentisse*, vi caccierebbe fuori del tempio, come un giorno i mercanti, a suon di *frustate*!

Boh...

Estrazione di premi. Vincite principali, conosciute per telegramma, dell'estrazione del Prestito con Lotteria della città di Barletta.

Serie		Num.		Vincita
Serie 592	Num.	22	vincita	L. 100,000
» 3418	»	8	»	» 1,000
» 2268	»	27	»	» 500
» 1001	»	47	»	» 500
» 710	»	9	»	» 400
» 2278	»	22	»	» 400
» 612	»	50	»	» 300
» 1194	»	61	»	» 300
» 1689	»	8	»	» 300

La serie rimborsatata è la 2982.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Teatro Nazionale. Come era da prevedersi, iersera, al Teatro Nazionale fecero la loro comparsa molte maschere e molta gente di modochè le danze si protrassero fino alle ore 6 di stamattina.

Sala Cecchini. Anche da Cecchini vi fu un concorso di maschere e di gente abbastanza numeroso, e si ballò *sino le 7* d'oggi.

Sala Pomo d'oro. In questa sala vi accorse molta gente e si danzò fino a giorno.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 14 al 20 febbraio 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Ernesto Battuzzi di Angelo di giorni 18 — Carlo Braida di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Rosa Mazzi di Luigi di anni 4 e mesi 8 — Luigi Pedrini di Giuseppe di giorni 8 — Carlo Rubich fu Giovanni d'anni 77 sarto — Angelo Zilli fu Sebastiano d'anni 57 agricoltore — Carlo Piccolo di Ermenegildo d'anni 4 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Marianna Buna fu Biagio d'anni 63 contadina — Orsola Venturini-de Marco fu Paolo d'anni 49 contadina — Gio. Batt. Fiorit fu Valentino d'anni 80 agricoltore — Anna Moschioni-Tomada fu Antonio d'anni 78 lavandaia — Francesco Venturini fu Giuseppe d'anni 88 pettinaiolo — Antonia Plesa-Marussig fu Giovanni d'anni 76 ostessa.

Totale n. 13.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Cesare Marchiui impiegato daziario con Giovanna Mucchini casalinga — Luigi Tesulini materassaio con Anna Maria Mosio cucitrice — Giovanni Gremese falegname con Caterina Venuti setaiuola — Filippo Noci operaio alla ferriera con Teresa Termini casalinga — Cav. Giuseppe Alciati capitano di fanteria con Adele Prane agiata — Luigi Del Gobbo agricoltore con Marianna Juri contadina — Luigi Biasone calzolaio con Giuseppina Castellani casalinga — Cristiano Degano manovale ferrov. con Anna Lius casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Pier' Antonio David agricoltore con Teresa Piasenzotto contadina — Rosano Castellani possidente con Marianna Del l'Angela casalinga — Marco Masolini mugnaio con Caterina Varettoni contadina — Giacomo Bianco fornaciaio con Anna Sgobaro contadina — Luigi Canciani agricoltore con Luigia Romanelli contadina — Giov. Batt. Clochiatti possidente con Angela Zuliani contadina — Luigi Zanussi setaiuolo con Anna Menis lavandaia — Paolo Zilli agricoltore con Virginia Zanini contadina — Luigi Antonio Menchini orefice con Elisabetta Menis civile — Polifonte Avogadro capo-quartiere comunale con Virginia Del Negro civile — Gio. Batt. Filipponi fornaio con Lucia Bianchi sarta — Giuseppe Sparavier parrucchiere con Lucia Bon sarta — Domenico Tulissi agricoltore con Giuditta Tonutti contadina — Luigi Patroncino calzolaio con Teresa Bonin casalinga — *Francesco Della Rossa* agricoltore *con* Maria Trangoni contadina.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 20 febbraio.

Leggonsi parecchi articoli del Giornale la *Libera Parola*, diretto dal Sartori, *fra* i quali v'è una lettera del senatore Guerrieri Gonzaga dell' 11 gennaio 1885, colla quale il Guerrieri dichiara essere dovere dello Stato, di tutelare le sorti dei contadini, di concorrere nel favorire il loro benessere, osservando però che in ogni provincia d'Italia si lamenta l'identica piaga del Mantovano. Non approva le tariffe, perchè potrebbero presentare dei pericoli, e riconosce l'importanza della Società Sartori.

Nell'istesso numero, Sartori risponde al senatore *Guerrieri*, *deplorando* l'avvilimento dell'agricoltura e la triste condizione dei contadini; vorrebbe maggior protezione nella questione agraria.

Quanto alle tariffe, egli osserva che queste costituiscono soltanto una proposta, sono la base sulla quale si dovrà poi discutere le composizioni *fra* contadini e proprietari, e non presentano nessun carattere di imposizione, poichè possono, dopo essere state discusse, venir *modificate* secondo gli accordi che si prenderanno, colla scorta dell'equità.

Invoca una rimunerazione del lavoro agricolo, proporzionata alle *fatiche*, e bastante a servire il sostentamento ai contadini, e addebita ai proprietari tutta la colpa delle miserrime condizioni nelle quali si trovano tante famiglie.

Il presidente, passando a dar lettura di articoli del Silimprandi, stampati dalla *Favilla*, osserva che l'atto d'accusa non segnala alcuna frase o periodo del Siliprandi, come fece pel Sartori.

Avv. Ferri. Dunque sono tutti scritti permessi!

P. M. Vuol dire, avvocato, tutti incriminabili. (1)

Terminata la lettura degli articoli del Siliprandi, il prof. Ferri, nell'interesse degli imputati contumaci, imputati d'aver permesso che tali articoli si stampassero sul *Favilla*, prega che s'inserisca a verbale la dichiarazione che esiste sul giornale, che la responsabilità degli articoli risguardanti i contadini, spettava soltanto ai corrispondenti e non alla Direzione del giornale stesso.

Si passa quindi alla lettura d'una lettera che l'imputato Barbiani — scrisse all'on. Bovio.

Invita il Bovio ad andare in fondo alla Lombardia per liberarla dagli accentratori, ed alla sua venuta egli abbandonerà l'aratro per brandire la spada.

In questo documento, egli si dichiara repubblicano e vorrebbe ancora continuare, ma chiede scusa al Bovio se finisce; non ha più carta.

P. M. Siete amico personale del Bovio?

Imputato. Non l'*ho* mai conosciuto, nè so a qual Bovio scrivessi.

P. M. Dunque un parto letterario, scritto su carta da formaggio, ad un Bovio ideale?

Il presidente continua poscia a leggere un discorso dell'imputato Nora Anselmo, tenuto nella *società* di Bondena di Gonzaga, della quale era segretario.

L'imputato nel suo discorso raccomanda *fra le altre cose di star saldi* senza piegarsi, che se non cederanno, il Sartori, loro presidente, ha promesso di migliorare le condizioni di tutti. Di aver concordia e fermezza perchè così potranno mettersi d'accordo.

E passando ad altro argomento, il presidente *legge una lettera di* Fiaccadori diretta allo Speziali colla quale invitava i contadini a liberarsi dalle *maledette arpie*, raccomandando loro il rispetto alle autorità, la calma e l'ordine.

Da ultimo viene letta una lettera anonima *diretta* ad uno sconosciuto, che incomincia con: *Caro Giuseppe* e l'autore di essa finisce con le parole: *addio anarchico, rivoluzionario, arrivederci alle barricate.*

***

La prossima seduta si terrà martedì, e mercoledì avrà luogo l'audizione dei due importanti testimoni d'accusa, il conte D'Arco, deputato al Parlamento, ed il *conte* Arrivabene.

Notiziario

Il voto sugli scioperi.

Roma 20. Il voto sugli scioperi ha *prodotto profonda impressione nei* circoli governativi.

La legge fu respinta per tre voti, perchè la sinistra votò contro a causa delle modificazioni reazionarie *introdotte* dall'on. Depretis e dal ministro guardasigilli Tajani e da loro sostenute malgrado l'opposizione ragionevole della Camera. — È uno smacco del ministero che preludia forse la sua finale disfatta.

Ancora del voto degli scioperi.

Roma 21. La *Stampa*, deplorando la relazione della legge sugli scioperi, dice che da *sinistra* si diede alla estrema destra per respingere una legge di libertà e di giustizia.

La *Rassegna* sullo stesso argomento dice: l'*on. Depretis*, il *solo* superstite fra i ministri del gabinetto che presentò il progetto sugli scioperi, nella discussione che finì col voto di sabato, se ne disinteressò completamente.

Dimissione di ministri

La *Riforma* uscita iersera pubblica: In seguito alla votazione d'ieri i ministri Grimaldi e Taiani avrebbero offerto le loro dimissioni.

Il presidente del Consiglio li avrebbe pregati di rimanere, attendendosi un voto politico nella discussione finanziaria.

Per martedì.

Continua l'arrivo dei deputati. Si calcola *che martedì* i deputati presenti in Roma saranno trecento e cinquanta.

L'abolizione delle decime.

Si è costituita la commissione per l'esame del progetto di legge sull'abolizione delle decime. La commissione elesse, a presidente *l'on. Cuccia* e a segretario l'on. Frolla.

Guido Baccelli che assalisce Sbarbaro.

Così telegrafano al *Corriere della sera* il racconto di un incidente occorso sabbato alla Camera:

Il Baccelli ex ministro della pubblica istruzione verso le 5 ore entrò a Montecitorio dicendo che voleva fare a pezzi lo Sbarbaro, avendo saputo che nel numero odierno della *Penna* vi doveva essere un articolo in cui Sbarbaro lo attacca.

Nell'aula trovò Sbarbaro che passeggiava nell'emiciclo. Lo guardò parecchie volte, poi si mise vicino al secondo settore di sinistra.

Sbarbaro poco dopo si mise in luogo vicino a lui.

Baccelli disse a *Costantini* che voleva schiaffeggiare Sbarbaro che nel frattempo uscì nei corridoi. Il Baccelli uscì. Incontrato Sbarbaro in un corridoio lo assalì prendendolo pel petto. Ma il Nicotera e il Costantini lo trattennero e lo condussero fuori di Montecitorio.

La notizia si sparse subito *fuori*.

A seduta finita, il Nicotera andò a parlare col Depretis, perchè pare che il Baccelli abbia detto che farà un'altra volta quello che non aveva potuto fare ieri.

Al colloquio fra Nicotera e Depretis assistettero Taiani, Grimaldi, Ricotti,

Nicotera insistette perchè si trovasse una persona conciliativa per evitare che si ripetessero scene simili a quelle di ieri.

Bianchari è impensierito da queste ire ed astiosità esistenti tra i membri della Camera. Questa è la verità vera.

La baracca parlamentare.

I ministeriali fanno sforzi straordinari per allontanare la tempesta che si avvicina e s'addensa sul governo. I segretari dell'on. Depretis vanno predicando tutto il giorno che la situazione finanziaria non è che un pretesto inventato dalla pentarchia, la quale vuole impadronirsi del potere. Soggiungono poi che il Presidente del Consiglio non intende lasciare il potere anche se avesse un voto contrario; e lasciano intravedere che probabilmente, in questo caso, verrà sciolta la Camera. Ma codeste arti non fanno più presa. Il movimento avverso al ministero si allarga lentamente, ma sicuramente. I dissidenti della maggioranza non depongono il loro malcontento e la loro sfiducia. — Ormai si ritiene dai più, anche nei circoli ministeriali, che il ministero avrà un voto contrario sulla questione finanziaria. E se anche per avventura il governo riuscisse ad avere una maggioranza di pochissimi voti, la sua vita resterebbe estremamente precaria ed insostenibile.

L'affare Sbarbaro.

La Commissione sulla domanda a procedere contro l'on. Sbarbaro trovò fondata la richiesta. Ammette che il processo debba però farsi conservando la libertà provvisoria.

Ultima Posta

Faccende balcaniche.

Bukarest 20. Nei negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria sopravvennero difficoltà; la Serbia rifiutando di presentare alla conferenza le proposte scritte come i delegati bulgari offrono di fare. Le difficoltà provengono dal gabinetto di Belgrado, non da Mijatovich che attende una risposta da Belgrado.

Sperasi che un passo fatto da tutti i rappresentanti delle potenze produrrà effetto a Belgrado.

Oggi Mijatovich informò Madjid e Queschoff che ricevette un telegramma da Garaschanine che lo previene gli giungerà stasera la risposta della Serbia.

I delegati rinviarono quindi a domani la seduta ufficiale per la comunicazione della risposta della Serbia.

Bukarest 20. Queschoff ricevette istruzioni formali di non cedere, ma di presentare le proposte di pace per iscritto, soltanto se Mijatovich presenta simultaneamente le sue.

Varna 21. Si ha da Costantinopoli che la nota indirizzata dalla Porta a Belgrado dichiara categoricamente che nel caso di una riapertura delle ostilità la Turchia difenderà la Bulgaria contro la Serbia. La nota propone pure di far decidere dalle potenze la questione dell'indennità di guerra insistendo affinchè si conchiuda prontamente la pace.

Bucarest 21. Mijatovic ricevette un telegramma da Garaschanine autorizzante a presentare alla conferenza le proposte serbe per la pace, in iscritto, simultaneamente alla presentazione di quelle bulgare pure in iscritto. Lo scambio delle proposte si farà domani. Questo risultato si attribuisce all'azione collettiva dei rappresentanti delle potenze a Bucarest.

Telegrammi

Madrid 21. L'infante Eulalia è malata di rosolia. Il matrimonio fu quindi differito.

Belgrado 21. L'assemblea plenaria dei radicali riuniti a Nisch pronunziossi contro Garaschanine e respinse il progetto di unione coi progressisti, ciò che rende impossibile la entrata dei radicali nel ministero.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne resla da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 685	K. 325	L. 65 0[0]	L. 127 0[0]
Vacche	„ 400	„ 156	„ 55 0[0]	„ 110 0[0]
Vitelli.	„ 49	„ 32		„ 80 0[0]

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 20 — Suini N. 68 — Vitelli N. 167 — Pecore e Castrati N. 24

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne resla da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto avantreno
Suini	K 170	K 150	L. 98 0[0]	L.	L. 0[0]
	„ 210	„ 192	„ 100 0[0]		„ 0[0]

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 febbraio 1886.

Venezia	18	75	8	19	21
Bari	66	40	21	23	65
Firenze	85	10	38	87	24
Milano	76	82	54	8	40
Napoli	82	77	55	90	85
Palermo	59	61	68	17	54
Roma	54	17	19	65	79
Torino	16	78	26	64	90

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Nel giornale la *Patria del Friuli* del 20 febbraio 1886, sotto il titolo una *rettifica pel pubblico*, ed in creduta confutazione dell'altro inserito nel *Giornale di Udine* pochi giorni prima, leggesi una storiella ad *usum delphini*, sull'affare del Dazio Consumo di Codroipo; storiella falsa, falsissima nei fatti, ingiuriosa negli apprezzamenti, affatto erronea in diritto.

A dare autorità a quella *rettifica* però manca la firma dell'autore od ispiratore. Noi pei primi diamo l'esempio sottoscrivendoci, ed invitiamo l'anonimo a svelarsi così la partita sarà pari.

L'anonimo tratta di *sensale*; ma è mancata la provvigione, colui che dettò l'articolo del *Giornale di Udine*. L'asserzione è non solo gratuita, ma addirittura falsa. Fu detto che a Codroipo si stacciò il fumo ed è vero. Attraverso di questo fumo, presumiamo vedere il sensale e chi gode ora il residuo del pasticcio, e basta.

Ecco ora la storia genuina dei fatti avvenuti, storia, sulla cui esattezza, invochiamo la testimonianza del ff. di Sindaco, e di tutto il personale del Municipio di Codroipo.

Prima della data 8 settembre 1885 (giorno in cui seguì la delibera dell'appalto) il cav. Trezza non avea presentata alcuna offerta. È bensì vero che i mandatari del cav. Trezza percorsero in antecedenza i sei Comuni del Consorzio, assicurando le autorità Comunali che il loro mandante avrebbe assunto l'appalto a più di L. 30,000, a condizione però che non ci fossero gare. Invece prima di quella data, e *non colla vettura Negri*, i sottoscritti avanzarono analoga istanza al Municipio Capo Consorzio offrendo il canone di *oltre 30,000 lire*.

È *tanto vero* che gentilmente il ff. di Sindaco rispondeva per iscritto invitandoli a comparire all'adunanza delle Giunte. Venne la giornata dell'8 settembre 1885. Le giunte si unirono, e la prima disposizione fu di chiudere la porta della sala, di fermare là dentro il Segretario, il *Cursore*, e *perfino* l'illuminatore, onde nessuno potesse comunicare coi sottoscritti, che a norma dell'invito erano nell'anticamera aspettando d'essere chiamati. Noi non sappiamo chi eccitasse nel seno dell'assemblea a chiamare per primo il signor mandatario del cav. Trezza, che infatto non era presente, mentre gli invitati colla loro scheda in mano erano propri il sul uscio dell'assemblea. Non è ammissibile che il ff. di Sindaco avesse spontaneamente data quella preferenza, lui che aveva invitato i sottoscritti, e che li aveva presenti in anticamera.

Questa operazione precauzionale, e questa preferenza noi rinunciamo a spiegarla. Tuttavia la comprendiamo benissimo.

Il Procuratore del cav. Trezza che trovavasi al Caffè, fu dalle Giunte mandato a chiamare, comparve, e lì in pochi istanti, anzi a tamburo battente, fu aggiudicato a lui l'appalto per lire 31,000.

Aperta la porta della sala, i sottoscritti credettero di entrarvi per deporre la propria offerta, la consegnarono al comm. Paolo Billia che l'aprì, e rilevò che portava il canone di lire 31,621 (trentunmila seicento ventuna).

Sapete che *fu loro risposto? Troppo tardi.*

Ecco, onorevole pubblico ed inclita guarnigione, *come fu fermata la vettura Negri*. Questo è il primo fatto sulla cui perfettissima esattezza sfidiamo l'anonimo a smentirci.

Passiamo oltre. Sembra che in quell'adunanza da taluna delle Giunte si perorasse la preferenza al cav. Trezza per la sua creduta correntezza. Si si..... domandatelo a 96 dei 110 esercenti del Consorzio, che in un documento unito nella posizione affermano la franca e disinteressata amministrazione del quinquennio passato per parte dei sottoscritti.

Domandatelo ora agli stessi esercenti come il nuovo appaltatore inaugurò l'azienda. Più del pubblico lo dica il Comune capo Consorzio che privatamente e ripetutamente si indirizzò al rappresentante Provinciale della Ditta Trezza in Udine, onde fossero mitigate le eccessive fiscalità, ma sempre invano. Informino gli esercenti di Loreto.....

È vero che la Giunta Consorziale domandò l'autorizzazione alla Prefettura di passare a trattative private. Ma è altresì vero che la Prefettura questa previa autorizzazione non la diede per erroneo apprezzamento della legge. Il capo-Consorzio, in riguardo a ciò, ha fatto il suo dovere leale e legale e quindi è al coperto del suo operato.

Sui ricorsi presentati al Ministero, S. M. il Re dichiarò assolutamente nulla la deliberazione 8 settembre p. p. di allogamento del Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo al cav. Trezza, per mancanza della previa autorizzazione Prefettizia.

Dopo ciò, sinceramente parlando, signor Anonimo, carissimo, quali avrebbero dovuto essere i provvedimenti della Prefettura?

Ecco; legalmente, avrebbe dovuto comunicare al capo-Consorzio il Sovrano Decreto, senza ingerirsi a ledere in certo qual modo l'autonomia di quel Corpo morale nei riguardi dei provvedimenti futuri, che stante la nuova situazione di diritto e di fatto, *era totalmente cambiata.*

L'anonimo difende la R. Prefettura con argomentazioni tali che dimostrano non aver egli letto l'art. 1310 cod. civ., che, in tesi generale, stabilisce: « Non si possono sanare con verun atto confermativo i vizi di un atto, nullo in modo assoluto per difetto di formalità. »

L'anonimo dimostra di non sapere che *la nullità pronunciata dal giudice (nel caso concreto da Sua Maestà)* porta l'effetto di ridurre le cose in pristinum, cioè nello stato in cui erano *prima della formazione dell'atto nullo*. Sembra ignori che un atto dichiarato nullo per difetto di formalità essenziali non può farsi rivivere.

Si potrà dar vita, *ex novo*, coll'osservanza delle forme, ad un nuovo atto, *non mai ristabilire ex tunc*, ciò che fu tolto di mezzo radicalmente.

Se queste cose le avesse sapute, l'articolista avrebbe taciuto, e non avrebbe certamente messo di nuovo in piazza il grosso marrone stato levato dalla caldaia.....

L'Omicron del *Giornale di Udine* ben diceva dunque che una deliberazione dichiarata nulla non poteva esser sanata da postumi provvedimenti, molto postumi, venuti proprio colla vettura Negri. — Questi sì che vennero colla leggendaria vettura lombarda. — Non le pare sig. anonimo? Basta anche su ciò.

Il ministero prima di emanare una *deliberazione*, abbassò il ricorso presentato dai sottoscritti, alla Prefettura, la quale alla sua volta invitava il ff. di sindaco ad intervenire per alcuni schiarimenti. Là sul tavolo prefettizio, si svolse l'incarto, e sembra che fosse ben accuratamente vagliato, se l'egregio consigliere Gamba ebbe ad osservare alcun che di contraddittorio sui nomi di alcuni consiglieri, che mentre in consiglio comunale approvarono la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta nell'8 settembre p. p. nell'argomento, si fecero poi sottoscrittori del ricorso, e questa leggerezza colpì tanto l'egregio funzionario, *da segnarne i nomi a lapis rosso.*

Dunque, se così minutamente fu esaminato il ricorso dei sottoscritti, e l'altro unito di venticinque contribuenti, certamente si avrà con egual cura letto, rilevato ed esaminato l'importantissimo allegato col quale i sottofirmati si obbligavano ad assumere l'appalto pel cospicuo canone di L. 32,500.

Si avrà veduto che l'offerta lasciava chiaramente intravvedere un'altro aumento successivo nel caso di gara; — Si avrà veduto che la serietà di tale proposta era convalidata da un deposito di l. 2000, come risultava dalla pure unita quietanza dell'esattore consorziale.

Ed è, per questo che l'Omicrone disse essere stata ritenuta dalla Prefettura conveniente più l'offerta Trezza di lire 31,000, in confronto di quella dei sottoscritti di lire 32,500. — Ed è per questo che si disse che la Prefettura fece quell'assurda dichiarazione *quantunque avesse sott'occhio la proposta dei sottoscritti così chiara e lampante.*

Dio ci guardi e liberi dal fare anche lontanamente insinuazioni, a carico di riconosciuti ed integerrimi funzionarii. Noi abbiamo nudamente narrati i fatti. Certamente quanto avvenne non può essere stato che una svista od una sopsabilissima dimenticanza.

Il fatto in conclusione è questo, che ove si lasciasse così la *mezza via* cadere la cosa, chi lautamente ne approfitterebbe, sarebbe il Creso cav. Trezza, ed il povero (così per dire) suo *sensale*. Coloro che perderebbero lire 7605 (ed in dati casi anche 15,000), a questi lumi di luna, sarebbero i sei Comuni del Consorzio che non sono punto Cresi, nè sensali.

Sappia dunque l'anonimo, che si va tosto a provvedersi con altro ricorso al Ministero per la nullità dell'ultima deliberazione Prefettizia, che per così dire, paralizza il verdetto Sovrano.

L'anonimo dichiarò, chiusa la polemica col suo comunicato 20 corr. sulla *Patria*, e noi lo ringraziamo. Ad ogni modo non temiamo altre rettifiche che fossero sbilo stampo della prima.

Influenzò anche il suo episodio piccante.....

Il comunicato *Omicron* del *Giornale di Udine* fu letto ad un tavolo del Caffè Corazza da quattro signori del berretto grosso, e noi teniamo una lettera d'un amico il presente il quale ci scrive, che l'articolo *fu de quei signori giudicato* giusto e corretto.

Non vi dico chi fossero questi quattro, ma vi assicuro che erano pezzi grossissimi. Insomma a dir proprio il vero c'è da perdere la testa.

Finito per ora.

Codroipo, 21 febbraio 1886.

Angelo Rovere
Luigi Agnolo
Pietro Agnolo Visentin.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai *trentadue* anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 185

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GUARIRE RADICALMENTE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 9.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 6.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.30 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.35 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per pavimento ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della *farmacia Filippuzzi*.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato, tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo *di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l' Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Neslè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. [illegible]

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite**, pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. [illegible]

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.